

Il caso
INFORTUNI

Il report dell'Inail e dell'**Osservatorio Vega Engineering**

Lavoro: si continua a morire

La provincia è in alto per la percentuale di incidenti letali: 35esimo posto in classifica
Petrillo: «E' paradossale che pur non essendoci occupazione ci siano questi dati»

CRISTIANO VELLA
cristiano.vella@ottopagine.it

Di lavoro si muore e si continua a morire, come segnala l'Inail che ha diffuso una nota in cui fa il punto della situazione relativa al 2012.

La parziale buona notizia è che i morti calano rispetto al 2011, ma il numero di incidenti mortali resta alto e, come segnalano molte associazioni di categoria, è fisiologico il calo se nel frattempo è aumentata a dismisura la disoccupazione.

Di certo non è pensabile lottare contro le morti sul lavoro abolendo il lavoro.

Nel 2013 la posizione di Benevento in questa particolare graduatoria non è assolutamente ottimale, 33esima su 108 province, secondo il rapporto stilato dall'**Osservatorio di Vega Engineering**.

Proprio in virtù del dato di prima è spiegabile il risultato

dello studio di **Vega Engineering**: un solo morto sul lavoro, ma una posizione in graduatoria molto alta dovuta, appunto, all'esiguità del numero complessivo di lavoratori (83720). E' l'indice di incidenza degli infortuni mortali quello che fa schizzare in alto Benevento: in pratica il livello attuale è quello di 11,9 infortuni mortali per ogni milione di lavoratori.

Un dato da incrociare con quanto segnalato dal report dell'Inail: ben l'87 per cento delle imprese italiane presentava irregolarità, all'atto dei controlli.

Proprio sui controlli si concentra l'analisi del segretario provinciale della Cisl, Attilio Petrillo, che afferma: «Il problema della sicurezza sul lavoro nonostante la recente legislazione in materia è ancora irrisolto: la situazione attuale parla di troppi morti poca prevenzione e poca repressione. Gli organici del-

l'ispettorato del lavoro e dell'Inail sono alla frutta, le denunce restano tali e non producono effetti concreti».

Bisognerebbe potenziare il settore, dunque, secondo Petrillo, per far sì che la prevenzione sia effettiva e che non si continui a morire di lavoro e che le aziende non cedano alla tentazione dell'illegalità.

E a riguardo del dato di **Vega Engineering** Petrillo riflette: «Alta posizione in graduatoria, basso numero di incidenti: non c'è lavoro, eppure si continua a morire di lavoro».

In ultimo una riflessione sul dramma che sta vivendo il lavoro in provincia di Benevento, con una ammonizione: «Sul lavoro a Benevento si sta facendo un vero e proprio sfoggio di retorica, ma passare al concreto proprio no, faccio un esempio: c'è il patto per il lavoro fermo in Comune dal 24 febbraio...che fine ha fatto?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

